



Coordinamento Settore  
Università - Ricerca  
ENEA

28 GIUGNO 2010

## UN INUTILE RITUALE

Il 15 giugno, come ricordato nella nota pubblicata sul nostro sito uilenea.it, è scaduto il termine che l'ENEA aveva fissato per la presa di servizio di coloro che a fronte di motivate ragioni avevano chiesto un rinvio della stessa.

Si trattava di una trentina di candidati dei quali, a nostra conoscenza, solo una decina hanno effettivamente preso servizio, mentre le venti defezioni si aggiungono alle oltre quaranta già registrate, per un **totale di oltre sessanta assunzioni che non sono state effettuate ma che sarà possibile recuperare poiché "la manovra" non incide, come si era temuto, sul turn over 2008 né su quello del 2009.**

Abbiamo già chiesto un incontro al Commissario per avere i dettagli e per fornire il nostro contributo propositivo relativamente al "piano assunzioni", ma possiamo già anticiparvi che **l'Agenzia ha intenzione di emanare bandi per una cinquantina di posizioni, da utilizzare anche come "serbatoio" di future assunzioni se, come si spera, le oltre 100 "autorizzazioni a bandire" rappresentanti la quota parte (turn over 2009) delle 433 del triennio 2010-2012, già autorizzate, si trasformassero entro fine anno in altrettante "autorizzazioni ad assumere".**

**L'emissione dei bandi è prevista entro l'estate e le posizioni poste a concorso saranno coerenti con la ricognizione effettuata qualche mese fa con la struttura dell'Agenzia,** con il lavoro del gruppo tecnico che ha "ottimizzato ed omogeneizzato" le variegate proposte e con le indicazioni fornite dalla "nuova struttura" dell'ENEA.

Ci sembra, insomma che dopo le circa 100 assunzioni già effettuate con lo "scorrimento graduatorie" resti alta la concentrazione di tutti sulla necessità di nuovi reclutamenti che possano ulteriormente lenire la ferita del precariato ed è per questo che **non condividiamo l'idea di manifestare "a prescindere" recentemente proposta da chi ogni volta sembra più voler forzosamente affermare la propria "leadership sul precariato" piuttosto che risolvere il problema.**

Il ricorso alla manifestazione ed al movimento dei lavoratori è un gesto forte che a nostro avviso va calibrato, grande rispetto, ad esempio, alle iniziative contro la "manovra" ma manifestare quando l'amministrazione sembra condividere le nostre ragioni ed opera rispettando le nostre richieste, rischia nel tempo di banalizzare tutte le iniziative, accumulando tutto e riducendo qualsiasi corteo ad un inutile rituale.

Come al solito, senza fragore ma con decisione, noi siamo impegnati sul problema e continueremo ad informarvi delle nostre azioni e di quelle dell'Agenzia.

UIL P.A. Università Ricerca Afam  
Marcello Iacovelli